Fermo no alla strumentalizzazione delle FF. AA.

Condannata in Comune l'«adunata» reazionaria

Il sindaco esprime « pieno dissenso » a nome della Giunta — La dichiarazione di Trivelli — Penoso tentativo degli organizzatori di smentire l'impronta fascista della manifestazione — Teppistica bravata ad Anagni contro la sezione del PCI — Immediata è stata la risposta unitaria

Il raduno reazionario di domenica scorsa, che ha visto sfilare a braccetto De Lorenzo con Caradonna (con l'adesione di alcuni deputati della destra dc e liberali) ha avuto un'eco ieri sera in Campidoglio, con una dichiarazione di « pieno dissenso » del sindaco Darida e la ferma e decisa condanna dei partiti antifascisti.

La discussione in consiglio è stata sollevata dal capogruppo del PCI, compagno Trivelli, che ha detto che le 17 denunce sporte dalla questura romana (non si sa ancora se anche contro gli organizzatori) non bastano a colpire i tentativi eversivi. Ha poi stigmatizzato l'adesione alla « adunata » dei dc e dei liberali, due dei quali (Cutolo e Monaco) sono consiglieri. Ha quindi affermato che le Forze Armate non possono essere strumentalizzate per parate di marca fascista, perché ad esse danno il loro apporto tutti i cittadini, i democratici italiani che ripudiano il fascismo. Trivelli ha poi chiesto che il consiglio comunale dichiarasse la volontà antifascista della cittadinanza romana, rappresentata in Campidoglio. Dopo un imbarazzato intervento del liberale Cutolo, ha preso la parola il socialista Nitti che ha espresso la « ferma ed energica deplorazione del PSI per la parata fascista ». Chiederemo anche in Parlamento, ha detto, che si indaghi sulle associazioni combattentistiche che hanno partecipato alla manifestazione. Anche il vicecapogruppo della DC Benedetto ha condannato ogni nostalgia del passato, sostenendo poi la « buona fede » dei parlamentari del suo partito, che hanno aderito al raduno di domenica.

Il capogruppo del PSDI ha detto di « non aver approvato il tipo di manifestazione svoltasi all'Adriano », ma non ha smentito la partecipazione al corteo di rappresentanti socialdemocratici, la cui presenza era stata annunciata dagli alteparlanti degli organizzatori. Si è infine richiamato alla consunta e falsa tesi delle « opposte violenze ».

Dopo il buffonesco intervento di un consigliere missino, che ha appuntato il suo discorso su una serie di menzogne per smentire che l'aggressione al compagno Vidali a Trieste sia stata opera di suoi « camerati », ha fatto la dichiarazione a nome della giunta il sindaco. Darida con brevi e secche parole ha detto che « l'amministrazione capitolina conferma la sua devozione alle FF.AA., ma è contro ogni tentativo di strumentalizzazione fatto a fine di parte, e tanto più a fine eversivo ». Il sindaco ha quindi espresso « il pieno dissenso con la manifestazione svoltasi domenica scorsa all'Adriano ».

Intanto l'associazione dei sedicenti « amici delle forze armate » ha ritenuto di dover tenere una conferenza stampa per « chiarire » alcuni aspetti della manifestazione di domenica.

L'incontro è avvenuto in un lussuoso palazzo di corso Vittorio — sulla porta la targa dello istituto studi militari — in una sala-bomboniera, con *parquet* tirati a cera, arazzi damascati, cupola dorata, e la supervisione di una dozzina di « amici » mesti e ultrasettantenni. Al tavolo sedevano Elios Toschi, ex comandante di non specificati « mezzi d'assalto », Gino Ragno, già segretario nazionale della « giovane Italia » (« fui espulso » ha voluto ricordare) e un democristiano, certo Possenti, che ha sottolineato di far parte del comitato regionale DC delle Marche.

La « conferenza » si è aperta con un grido accorato: « *non siamo fascisti* ». Poi, si è andato avanti tra sospiri e deliranti lamentele: « *i nostri amici si battono perché vedono il pericolo, la flotta sovietica che avanza* »

I tre personaggi hanno quindi dato lettura dei telegrammi inviati da deputati democristiani e liberali (un po' di imbarazzo dinanzi alla smentita del dc Zamberletti: « *è una questione che vedremo fra amici* ») e hanno concluso facendo sapere che si richiamano a un modello, le « *meravigliose forze armate di Israele* ».

Certo, tuttociò è assai squallido, perfino patetico. Ma dietro le penose esibizioni di questi personaggi, vi è ben altro: ci sono associazioni combattentistiche che ricevono sovvenzioni dello Stato, c'è l'associazione degli ufficiali in congedo che riceve grossi contributi di denaro pubblico; e ci sono appunto quei deputati democristiani che hanno dato il loro plauso alla manifestazione reazionaria senza essere sconfessati. Anche queste grottesche sortite (con lo annuncio di nuove manifestazioni, di nuove associazioni di « amici » che dovrebbero sorgere in tutta Italia) debbono quindi rafforzare la vigilanza e la unità antifascista contro ogni nuova trama reazionaria.

La questura inoltre ha denunciato alla magistratura, Ugo Bonori, direttore del fogliaccio in cui appunto si insultava il Papa.

Bravata fascista ad Anagni. Tre o quattro teppisti hanno infranto a mattonate l'altra notte le finestre della sezione del PCI in via Garibaldi poi si sono dati a fuga precipitosa. Tutti i partiti dal PCI alla DC, dal PSI al PSIUP, dal PSDI al PRI si sono riuniti ed hanno stilato un manifesto comune, nel quale condannano il grave episodio ed invitano « tutte le forze politiche che si ispirano agli ideali della Resistenza e tutti i lavoratori affinché si uniscano nella lotta per la difesa della democrazia e della libertà ».

Ad Anagni, un centro di 17 000 abitanti, il PCI è il primo partito: alle ultime elezioni regionali ha conquistato oltre il 40 per cento dei voti. La giunta comunale, però, è di centro-sinistra. I fascisti non esistono proprio; sono 150, 200 al massimo. In questi ultimi tempi, però, hanno cominciato a tentare provocazioni: hanno imbrattato muri con le loro squallide scritte, hanno strappato manifesti del nostro e di altri partiti. L'altra sera il vergognoso atto di teppismo.

A Rieti, il sindaco Aloisi ha condannato l'attività dei fascisti, autori di vergognose scritte sui muri dei palazzi, scritte fatte « con il favore delle tenebre mancando gli autori di lealtà e di coraggio ». « Se questo non finirà, saremo costretti a mobilitare il corpo dei vigili urbani », ha aggiunto il sindaco, con una punta chiaramente polemica verso i carabinieri e la polizia che sinora non hanno fatto nulla per impedire lo sconcio e per denunciare i teppisti fascisti.

A Roma, nel corso della conferenza di organizzazione del sindacato Enti locali dipendenti dal Comune, sono stati approvati due ordini del giorno: in uno si condanna i tentativi reazionari e si chiede la messa al bando di tutte le organizzazioni fasciste; nell'altro si esprime solidarietà al compagno Vidali, vittima del vile attentato di Trieste. La conferenza invita poi tutti i lavoratori a partecipare alla manifestazione antifascista del 24 marzo in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

L'ECA vuole sfrattare 25 famiglie

L'ECA vuole mettere in mezzo alla strada 25 famiglie per avallare, sembra, una manovra speculativa. Gli inquilini dell'ente comunale assistenza che abitano gli stabili in via della Rocchetta al Tufello, hanno prima ricevuto una intimazione di sfratto e oggi dovranno comparire davanti al pretore della I sezione civile, cui sono stati chiesti i « provvedimenti d'urgenza » per lo sgombero dell'edificio dichiarato « inagibile » dai vigili del fuoco.

Le famiglie di via Rocchetta sostengono che l'ECA avrebbe intenzione, una volta mandati via gli inquilini, di vendere i terreni dove sono ora le abitazioni. Comunque sia gli affittuari dell'ECA rischiano di finire in mezzo alla strada. I consiglieri comunisti della III circoscrizione hanno preso immediate iniziative per evitare che le famiglie del Tufello restino vittime di manovre speculative.

Interrogata la giovane americana al processo per il giallo di piazza Bologna

DANA: «NON C'ENTRO COL DELITTO»

Ammissioni compromettenti per De Lellis e Ploquin - « Quella sera li trovai molto nervosi, eccitati... » Lucio mi disse: « E' stato un disastro... Non ti devi occupare di questa vicenda...» - A tratti ha cercato di attenuare le sue affermazioni - « Forse scherzava »

Lucio De Lellis, Liliana Guido e Dana Benjamin Faith che ha deposto ieri

Contro Lucio anche lei. Dana Benjamin Faith, ma con riserva. Non potendo smentirsi e rimangiarsi tutto quello che aveva detto in istruttoria contro i suoi amici, gli attuali coniugi De Lellis, ha cercato di attenuare, sfumare. Ma l'ha fatto in modo da rimanere sempre fuori della vicenda.

Ci sembra proprio — è certo una opinione personale ma non solitaria (i cronisti presenti in aula erano tuti abbastanza d'accordo) — che la ragazza si trovi invischiata in questa brutta faccenda solo perchè ha ospitato per un periodo Lucio De Lellis nella sua abitazione. E la sfortuna ha voluto che questo periodo fosse proprio quello in cui fu commesso il delitto di piazza Bologna. Certo alla ragazza americana si può attribuire anche un'altra colpa; e lei stessa, rispondendo alle domande del presidente Orlando Falco, non ha avuto esitazione ad ammettere la circostanza: non aver denuciato i due giovani, Liliana e Lucio, e il suo amico Maurice Ploquin quando questi parlava di furti e rapine (compresa quella della statuetta di giara) per procurarsi i soldi. Ma al massimo, in questo caso, si può parlare di favoreggiamento e non di concorso in omicidio. Una accusa quest'ultima che, almeno stando alle risultanze processuali emerse ieri, ci sembra abbastanza gratuita.

Forse contro Dana (almeno secondo l'accusa) hanno deposto alcune circostanze che, tuttavia, non hanno molta rilevanza giuridica. Il fatto di essere andata a vivere sola nonostante avesse nella casa del padre tutte le comodità; di ospitare nella sua abitazione persone conosciute da pochi giorni se non da poche ore; di aver vissuto per un mese e mezzo con un uomo, appunto Maurice Ploquin, sposato e padre di due figli. Infine, il sospetto avallato dalla dichiarazione del padre di una ragazza straniera, che Dana si drogava e faceva drogare i suoi amici. In ogni caso, il bilancio per la giovane americana alla fine dell'interrogatorio è stato ben meno pesante di quello che hanno dovuto registrare Liliana e Lucio De Lellis. Quest'ultimo in particolare.

La differenza che corre tra le due ragazze di questo processone (decine di grossi avvocati, frotte di giornalisti, folto pubblico) è sensibilissima. Sofisticata, bella, elegante la Guido; semplice, non certo avvenente, la Benjamin. In comune le due donne hanno solo lo sguardo: decise, a tratti freddo.

E veniamo all'interrogatorio. Era stata chiamata anche l'interprete, ma non ce n'è stato mai bisogno: la ragazza americana non solo parla in italiano, ma usa anche termini molto appropriati.

All'inizio, la Benjamin ha raccontato la sua vita e quelli che erano i suoi rapporti con gli altri personaggi della vicenda.

DANA — Ploquin lo conobbi alla fine di novembre del 1968. Era un giovane francese arrivato in Italia per turismo. Non sapeva dove andare e allora lo ospitai in casa mia. De Lellis lo conobbi invece al « Titan club » e gli offrii ospitalità quando seppi che aveva delle divergenze con la famiglia. Lui accettò e la somma dell'affitto mi fu versata da Liliana Guido. Ma mi risulta che De Lellis aveva dei soldi: un paio di volte, senza battere ciglio, mi cambiò assegni di una cinquantina di mila lire.

Su domanda del presidente, la giovane ha poi detto che i suoi rapporti con Maurice Ploquin, all'inizio buoni, si guastarono. Il ragazzo, dapprima premuroso e gentile, cambiò. Dana ha anche detto che in quel periodo era costretta spesso a letto perchè soffriva di un'asma bronchiale. Infine, ha aggiunto che qualche volta Maurice si allontanava, sapeva anche che aveva altre donne.

E veniamo al giorno del delitto.

DANA — Io rincasai verso le 20.

PRESIDENTE — Liliana Guido era con lei?

DANA — Non lo ricordo.

PRESIDENTE — A casa cosa avvenne?

DANA — Ad un certo punto mi accorsi che c'erano Lucio e Maurice. Parlavano e sembravano piuttosto nervosi. Parlavano in francese, perchè Ploquin non conosceva l'italiano. Comunque non ascoltai la conversazione.

Il presidente ha poi ricordato all'imputata quanto da lei affermato in istruttoria e che cioè i due giovani erano molto nervosi quella sera.

PRESIDENTE — Conferma che la sera del 10 De Lellis quando lei gli chiese che cosa avessero combinato le rispose: « E' stato un errore, un disastro »?

DANA (non eccessivamente imbarazzata) — Sì, ma queste parole furono dette con il tono di Lucio: era impossibile sapere quando scherzava e quando parlava seriamente.

PRESIDENTE — Lei però chiese particolari e De Lellis le rispose che non voleva parlare invitandola a dimenticare tutto quello che sapeva.

DANA — Più o meno è vero. Lucio in tono seccato mi invitò a non occuparmi di quel fatto.

PRESIDENTE — Le disse anche che la polizia non li avrebbe trovati? Facendole intendere che non c'era nessuna prova?

DANA — Sì.

PRESIDENTE — Lei però era preoccupata perchè temeva che la polizia potesse arrivare fino a lei.

DANA — Questo non significa niente: io non c'entro e tuttavia mi trovo qui.

PRESIDENTE — Conferma che Ploquin, alle sue domande insistenti, rispose che Lucio aveva perso la testa perchè aveva preso degli eccitanti?

DANA — Maurice mi disse: « Lui ha perso la testa perchè ha preso le pillole ».

PRESIDENTE — Udì De Lellis dire alla Guido che sarebbe stato meglio non vedersi per un po' di tempo?

DANA — Ho udito parole del genere.

Ci sono state poi le domande dei difensori degli altri imputati e della parte civile. In particolare l'avvocato Luigi Scialla, che difende Ploquin (latitante), ha messo l'accento sui rapporti tra la ragazza e il francese e ha voluto sapere alcuni particolari. Ha fatto anche una domanda su una persona, per ora misteriosa, e che sembra avere molta importanza ai fini della difesa di Ploquin. Il processo continua oggi.

Paolo Gambescia

Domani alle Arti

Lezione di Amendola: il PCI dal 1947 al '53

Domani giovedì alle ore 21, al teatro delle Arti di via Sicilia, Giorgio Amendola terrà la quinta lezione del corso promosso dall'Istituto Gramsci su « Momenti e problemi di storia del PCI », affrontando il periodo che va dal 1947 al 1953. Amendola delineerà preliminarmente alcuni problemi di periodizzazione degli ultimi 25 anni, dal punto di vista degli eventi politici e dei cicli economici. Partendo dalla crisi del '47 e dalla estromissione dei comunisti dal Governo, saranno poi esaminati gli sviluppi della politica unitaria e i suoi problemi: il Fronte democratico. L'esposizione si concentrerà sulla battuta d'arresto del 18 aprile '48 e sul successivo sviluppo delle grandi battaglie di massa dal '48 al '53: le lotte per il rinnovamento strutturale, per la pace, per la libertà, gli eccidi, la sconfitta dello scelbismo, la vittoria del 7 giugno, le prospettive politiche aperte e la contraddizione con la crisi sindacale, i nuovi problemi nei rapporti con i socialisti e i cattolici.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, te. 65.16.28 - 65.54.05.

Drammatico episodio ieri mattina alle 7,45 in un cantiere di Ostia

APPRENDISTA DA VENTI METRI NEL VUOTO Salvo: «Papà, voglio tornare a studiare»

Pietro Di Franco ha appena 15 anni e mezzo; da un anno aiuta il padre in cantiere — « Sono scivolato dallo sgocciolatoio che stavo pulendo... » — Non è morto perchè una trave ne ha rallentato la caduta

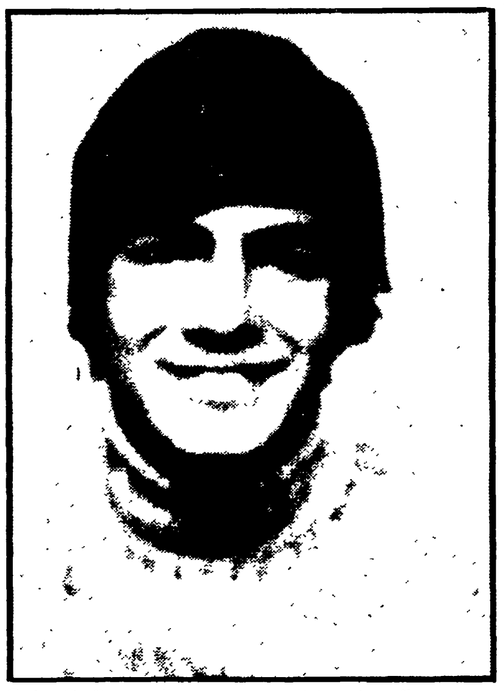
« Papà, voglio continuare a studiare, non voglio più tornare in cantiere »: Pietro Di Franco, un ragazzino di 15 anni e mezzo, già da un anno al lavoro in cantiere, si è rivolto così al padre appena ha ripreso i sensi. Era precipitato nel vuoto da circa venti metri e adesso gli inquirenti non sono ancora riusciti a stabilire come possa essere successo: il palazzo è ormai completato, non ci sono ponti esterni, il giovanetto stava lavorando in una stanza interna « Papà, sono scivolato — avrebbe detto all'uomo — stavo pulendo uno sgocciolatoio di marmo ma era bagnato... ». Comunque si salverà, e questo è l'importante: perchè, prima di piombare al suolo, è rimbalzato su una traversa di legno che ha attutito la caduta. Che, altrimenti, sarebbe stata terribile.

Pietro Di Franco è il secondo di cinque figli. Ragazzo svegliò, non ha avuto fortuna a scuola: è stato bocciato due volte in prima media ed allora il padre, Orazio, 40 anni, lucidatore, lo ha ritirato « Mi ha detto lui che non aveva più voglia di studiare — ha ripetuto ieri sera l'uomo — allora ho deciso di portarlo con me in cantiere A fare qualche lavoretto, ad imparare un mestiere... » L'anno scorso, ad appena 14 anni e mezzo, il ragazzino è così entrato in cantiere.

In questi ultimi tempi Orazio Di Franco doveva lucidare i pavimenti di un palazzo, completato all'esterno, che si trova in via delle Baleniere ad Ostia. Ieri mattina era alle 7.20 in cantiere insieme al figlio: pochi minuti dopo il ragazzo ha detto che lui saliva al sesto piano « Non ho capito bene cosa volesse fare — ha spiegato il padre — qualche attimo più tardi ho sentito delle grida e sono corso fuori con gli altri edili Mio figlio era caduto dall'altra parte del palazzo: era piombato sino nel sotterraneo. Lo pensavo già morto, da quell'altezza come avrebbe potuto salvarsi? Invece era ancora vivo »

Pietro Di Franco era volato da circa venti metri: per fortuna, era finito su una trave, che si era spaccata ma che aveva rallentato la velocità della caduta Così il ragazzino è stato soccorso e trasportato prima al pronto soccorso di Ostia e poi al San Camillo Ha riportato fratture del femore della gamba destra della gamba sinistra del setto nasale: se non sopraggiungeranno complicazioni, guarirà in tre mesi In ospedale ha ripreso i sensi « Papà, voglio parlarti da solo a solo », ha detto all'uomo e, poi, gli ha chiesto di poter tornare a scuola Ha anche spiegato di essere scivolato ma gli inquirenti non sono completamente convinti della meccanica dell'episodio

Ancora un omicidio bianco, il terzo in pochi giorni oltre a numerosi feriti Luigi Vergara, 36 anni, stava lavorando su un palo dell'energia elettrica, al ventitreesimo chilometro della Litoranea, nei pressi di Ardea quando per motivi che non sono stati ancora precisati, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in terra. E' morto sul colpo. E' stata aperta un'inchiesta affidata ai carabinieri.



Pietro Di Franco, il ragazzo precipitato nel cantiere

La Giunta assumerà precisi impegni?

Per il traffico un nuovo incontro Comune-sindacati

La riunione di domani è ritenuta definitiva - Delegazioni della Pantanella alla Regione e in Campidoglio - Assemblea dei dipendenti dei musei

Domani in Campidoglio, l'amministrazione presenterà alle organizzazioni sindacali le proposte definitive sul problema della riforma del trasporto pubblico cittadino. Come si ricorderà, infatti, il 16 febbraio scorso allorché Cgil, Cisl e Uil espressero giustamente il loro parere negativo per le insoddisfacente loro parere negativo per le insoddisfacenti l'amministrazione precisò che avrebbe consultato le aziende interessate (Atac, Stefer e Roma-nord) soprattutto per quanto riguardava la nuova politica tariffaria.

« Le segreterie Cgil, Cisl e Uil, riunitesi in questi giorni si sono trovate concordi — si afferma al riguardo in un comunicato — nel ribadire che la vertenza potrà concludersi positivamente per i lavoratori, soltanto se il Comune, uscendo dalle assicurazioni generiche o dalle manifestazioni di buona volontà, sempre contraddette dai fatti, saprà assumere responsabilmente precisi impegni, con scadenze precise e in tempi ravvicinati, sia per quanto riguarda i problemi complessivi del traffico che quelli delle nuove tariffe »

Il comunicato così prosegue: « su questi problemi la CGIL, CISL e UIL misureranno le reali disponibilità della Giunta capitolina intese a raggiungere un accordo con le organizzazioni sindacali sulla base delle proposte avanzate, superando le lentezze con le quali il Comune sta tentando di portare avanti la trattativa L'urgenza di assicurare ai lavoratori ed ai cittadini una maggiore rapidità negli spostamenti, e nel contempo di potenziare e rendere efficace ed economico il servizio di trasporto pubblico, pongono infatti alle OO SS. la assoluta necessità di stringere i tempi per la definizione della vertenza »

Ricordiamo, infine, che oggi alla VII commissione del Senato, il ministro dei trasporti Vighianesi presenterà un suo « piano » di ristrutturazione del traffico romano e riferirà sulla situazione dei lavori del metrò

PANTANELLA — Prosegue l'occupazione del pastificio Pantanella — nei cui locali tra l'altro si svolgerà per tutta la giornata di domenica il III congresso provinciale della Fiziat che sarà presieduto dalla compagna Marcellino, segretaria nazionale aggiunta — per respingere il disegno padronale di smobilitazione Con il passar dei giorni si fa più forte l'impegno degli occupanti. Ieri una delegazione di lavoratori, accompagnata dai dirigenti sindacali Loffredi e Di Giacomo, si è recata alla Regione dove è stata ricevuta dallo assessore Gaibisso Nel corso dell'incontro — al quale era presente anche l'assessore Muratore — è stato preso in esame il problema dell'istanza di fallimento della Pantanella e sono state studiate le soluzioni per il mantenimento del posto di lavoro L'assessore ha assicurato che la giunta si farà promotrice di un incontro con i ministeri dell'Industria e del Lavoro. Successivamente i compagni consiglieri Morelli, Berti, Lombardi e Dell'Unto hanno presentato una interrogazione che la giunta si è impegnata a discutere oggi.

Oggi i lavoratori della Pantanella si recheranno alla seduta del consiglio regionale.

Ieri sera, inoltre i lavoratori della Pantanella si sono incontrati con il sindaco Darida, alla presenza dei capi gruppo capitolini, per il PCI c'era il compagno Trivelli Sulla speculazione edilizia che si nasconde dietro la smobilitazione della fabbrica i compagni Trivelli, Della Seta, Vetere, Salzano, Cecilia e Maffioletti hanno presentato una mozione

MUSEI — Lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti delle Antichità Belle arti e biblioteche, giunto al suo decimo giorno, fa registrare la massiccia partecipazione dei lavoratori Le organizzazioni sindacali sono in attesa di essere convocate al ministero per concludere positivamente la vertenza che coinvolge, come è noto, gli interessi del nostro patrimonio artistico e culturale Oggi avrà luogo un'assemblea, alle ore 10, nei locali di Santa Maria in Piazza, al Collegio romano

ISPETTORATO DEL LAVORO — Piena riuscita dello sciopero dei dipendenti dello ispettorato del lavoro che hanno protestato contro un provvedimento rappresaglia che ha colpito un dirigente democratico

CGIL SCUOLA — In un comunicato il sindacato CGIL scuola dichiara di considerare urgente e irrinunciabile la collocazione di tutti gli aiutanti tecnici nel ruolo esecutivo della carriera dello Stato Inoltre, nel momento in cui alcuni sindacati autonomi dichiarano unilateralmente lo sciopero generale del personale non insegnante, la CGIL scuola riafferma la propria disponibilità a costruire momenti di lotta unitaria

il partito

Domani alle ore 18 in Federazione, sono convocati i segretari di sezione, tutte le compagne dirigenti ed attiviste, le segreterie di zona. La riunione sarà dedicata alle iniziative del Partito sulle questioni della famiglia, dell'infanzia e del carovita

L'attivo sarà aperto da una relazione di Luigi Petroselli, segretario della Federazione, interverrà Adriana Seroni

COMITATO DIRETTIVO — Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato in sede per le ore 11.

COMMISSIONE CONTROLLO — In Federazione alle 18,30 è convocata la Commissione Federale di Controllo.

CONVOCAZIONI — Zagarolo (Casa Romana), 19, ass. contadini (Mastrangeli); Zagarolo (Colle Gentile), 19, ass. contadini (Nati); Lanuvio, 19, ass. contadini (Agostinelli); Ciampino, 19, ass Scuola (Imbellone, Marciano); Balduina (presso Sez Trionfale), 21, ass. Sezione; Ostiense, 18, Cellula ACEA (Bencini); Monte Mario, 20, CC.DD. PCI-PSI-PSIUP; Tivoli, 18, Comitato cittadino (Andreoli, Pozzilli); Anzio, 18,30, Comitati direttivi mandamento: Littoranea (Quattrucci); Zona Est, 20, in Federazione Commissione Ceti Medi (Calanca, Renna).

CORSI — Federazione, 18, riunione dei segretari delle Sezioni di Ardea, Manziana, Ostia Lido, San Paolo, Villa Gordiani, per impostazione nuovi corsi (Vellacciò); Marzini, 18, « Storia del PCI », II Lezione (Grifone); Vescovio, 18 « Economia politica » (Brunner).

AVVISO ALLE SEZIONI — Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate a riconsegnare al più presto alla Commissione d'organizzazione della Federazione i questionari sul tesseramento 1971.

Dopo l'irruzione della polizia a Medicina

Nell'Università assemblee e cortei

Oggi assemblea nella clinica Neurologica - Le richieste del consiglio di istituto a Chimica

Studenti, infermieri e portantini hanno manifestato ieri mattina nei viali del Policlinico e nell'Università contro l'intervento della polizia che l'altra sera ha sgomberato con la forza l'aula della II clinica medica, occupata dai giovani e dai lavoratori per reclamare una reale riforma dell'assistenza sanitaria

Il corteo si è snodato dal Policlinico alla facoltà di chimica dove lavoratori e studenti hanno portato la loro solidarietà ai giovani denunciati Sono poi tornati davanti alla II clinica medica dove si è svolta un'assemblea

Nel pomeriggio nel corso di un'altra riunione tenuta nella facoltà neurologica, sindacati e studenti hanno deciso di convocare un assemblea per stamane alle 12 cui sono stati invitati i 4 direttori della clinica « neuro »

Nell'istituto chimico ieri mattina sono state votate una serie di mozioni dal consiglio d'istituto cui hanno partecipato docenti, ricercatori e studenti Sono stati decisi la eliminazione della differenza nel pagamento delle tasse tra i diversi corsi di laurea, appelli mensili, piani di studio (che dovranno essere discussi tra studenti e professori), portare le dispense a prezzo di costo L'assemblea della facoltà di chimica continuerà stamane con la discussione sugli esami di laurea, e sulle denunce presentate contro 9 giovani dell'istituto

La FGCI alla Pantanella

Domani alle ore 18 si svolgerà un incontro tra i giovani comunisti della zona Roma Sud con gli operai della Pantanella, davanti i cancelli della fabbrica occupata.

A mezzogiorno cessata la protesta per i fitti al ministero

La delegazione degli inquilini, che ha sostato per 24 ore nella sede del ministero del Lavoro a via Flavia, è stata ricevuta ieri pomeriggio dal sottosegretario Rampa. L'incontro, al quale erano presenti anche i dirigenti della UNIA Tozzetti e Carpaneto e il compagno dr. Mario Pochetti, ha avuto un esito soddisfacente: il sottosegretario, infatti, dopo aver ascoltato le richieste degli inquilini delle case di proprietà delle casse di previdenza, ha dato assicurazione che avrebbe informato il ministro Donat Cattin sia per quanto riguarda le azioni repressive nei confronti degli affittuari (che dopo essersi decurtati i fitti del 10 per cento, si sono visti piovere addosso ingiunzioni di sfratto), sia per quanto riguarda il problema della normalizzazione di tutta la vicenda.

L'on. Rampa, su richiesta della delegazione, si è naturalmente impegnato a sollecitare sulle due questioni un intervento nel volgere di brevissimo tempo.

Frosinone: i nuovi dirigenti dell'Alleanza contadini

Il Comitato Direttivo dell'Alleanza dei Contadini della Provincia di Frosinone, dopo un approfondito esame delle iniziative in corso, il cui svolgimento procede positivamente, riconfermando la giustezza della linea finora seguita dalla Alleanza provinciale per la difesa dei coloni miglioratari, per lo sviluppo dell'azienda diretto-coltivatrice, per la salvezza della economia agricola della Provincia di Frosinone, ha preso atto delle dimissioni presentate dal presidente Francesco Notarcola e dal segretario Mario Bonomo perchè chiamati a svolgere importanti incarichi in altri settori del movimento democratico

Il Comitato Direttivo, ringraziando Notarcola e Bonomo per il lavoro svolto ha formulato loro gli auguri più sinceri per i nuovi incarichi che andranno ad assumere Il Comitato Direttivo ha poi eletto alla unanimità Cesare Amici, presidente e Pietro Necci, segretario dell'Alleanza Provinciale dei Contadini.